

LE ATTIVITÀ ESTIVE NELLE NOSTRE PARROCCHIE: L'ESPERIENZA SCOUTISTICA

Con la festa finale di ieri pomeriggio in Ric, si sono conclusi i Campi del "Cormons 1^o". Sono stati giorni intensi nei quali tutti hanno potuto sperimentare la bellezza dello stare insieme. I giovani del Clan hanno vissuto un'esperienza di servizio presso la Casa di riposo di Tolmezzo mentre Lupetti e Reparto hanno affrontato l'avventura ed il gioco della fantasia. Un grande grazie va ai Capi: grazie del tempo donato a questi nostri ragazzi, togliendo tempo alle meritate ferie estive, della pazienza, dei sorrisi o dei pianti, degli abbracci o delle "strigliate", dei giochi, delle riflessioni e di tutte quelle emozioni che hanno condiviso con i nostri figli, certi che torneranno a casa arricchiti di un'esperienza, che resterà, comunque, indimenticabile. Essere scout è una scelta di vita, che tocca nel profondo, chiede molto, ma anche di più restituisce in valori, emozioni, esperienze: molto di più di quanto si abbia dato! Ed i ragazzi hanno ancora tanto da dare... proprio perché continuamente arricchiti da questo emozionante percorso... Bravi ragazzi, avanti tutta... SEMPRE e COMUNQUE!!



CALENDARIO INIZIATIVE ESTIVE "ESTATE 2017"

Vissute:

- Campo "Oratorio in Montagna N.1" a Fusine dal 18 giugno al 25 giugno 2017 (elementari)
- Centro estivo: "Oratorio" a Mernico dal 26 giugno al 30 giugno 2017 (elementari + medie)
- Campo "Uno Ric" a Fusine dal 2 al 8 luglio 2017 (I - II media)
- Campo "Due Ric" a Fusine dal 9 al 15 luglio 2017 (III media - I sup.)
- Campo "Oratorio in Montagna N.2" a Fusine dal 16 al 23 luglio 2017 (medie + superiori)
- Giornata di svago a Gardaland: giovedì 27 luglio 2017
- Campo Estivo "Acr" a Malborghetto dal 30 luglio al 6 agosto 2017
- Campo E/G (reparto) a Forni di Sotto dal 7 al 19 agosto 2017
- Vacanze di Branco a Forni di Sotto dal 13 al 19 agosto 2017
- Route del Clan dal 13 al 19 agosto 2017

In partenza:

- Centro estivo: Grest 2017 al Centro Pastorale "Trevisan" dal 20 agosto al 3 settembre 2017

un grande grazie a quanti rendono possibili queste esperienze!!!

ORARI UFFICIO PARROCCHIALE DI CORMONS NEL MESE DI AGOSTO

Fino a **sabato 26 agosto 2017**, l'Ufficio Parrocchiale, a servizio di tutte le Parrocchie della Collaborazione Pastorale, rimarrà **aperto solo al mattino dalle ore 09.00 alle ore 12.00**.

La Settimana Insieme

Collaborazione Pastorale di
Borgnano - Brazzano
Cormons - Dolegna del Collio
ARCIDIOCESI di GORIZIA

ANNO PASTORALE 2016 - 2017
NEL GIORNO DEL SIGNORE

DOMENICA 20 AGOSTO 2017
XX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



ANNO A

Tel.: 0481 60130

Fax: 0481 1990151

info@chiesacormons.it



« AVVENGA PER TE COME DESIDERI »

*Alla tua durezza, Gesù,
alla tua determinazione,
quella donna risponde
con una fiducia incrollabile.
Non si arrende davanti al tuo rifiuto,
ma ti mette davanti ad un'immagine
che ti colma di sorpresa.*



*Sì, è una straniera, una pagana:
lo sa bene che non appartiene
al popolo d'Israele.
Conosce anche il disprezzo
con cui gli ebrei designano
i pagani come lei
e il termine "cani" con il quale
insultano quanti sono lontani da Dio.
Ma neanche questo la ferma:
alla tavola della salvezza
che tu sei venuto ad imbandire
non pretende di sedersi
con i diritti di un figlio
che riceve il suo pezzo di pane.*

*Quante volte, Gesù,
tu mi hai messo di fronte
alla Fede di coloro
che per un motivo o per l'altro
ritenevo lontani da te.
Quante volte mi hai aperto gli occhi
perché mi accorgessi
di quanto accadeva:
c'era chi era felice delle briciole
e io, seduto a tavola,
neppure ringraziavo.*

*A lei bastano le briciole,
proprio come i cagnolini
che le attendono e si accontentano
di quello che arriva.*

(Roberto Laurita)

Oggi pomeriggio, ore 16.00
in Santuario il Canto dei Vespri

DENTRO LA PAROLA

Invocare è l'atteggiamento del credente che chiama Dio ad essere presente nella situazione umana di difficoltà e rischio. Gesù, che si sente «inviato alle pecore perdute della casa di Israele», di fronte alla vera Fede amplia gli orizzonti della promessa di salvezza a tutti coloro che lo sanno accogliere e che vedono in Lui il volto umano di Dio. L'immagine della donna cananea, di cui parla il Vangelo di oggi, esprime bene l'apertura universalistica della Fede cristiana, che rende capaci di superare barriere d'ogni genere per ricondurre, sotto lo sguardo dell'unico Padre, tutta l'umanità. L'episodio narrato dal Vangelo sembra essere una catechesi sulla Fede proposta ai discepoli: la Fede di una donna straniera, lodata da Gesù, mostra come il piano salvifico di Dio abbracci tutta l'umanità. È chiara la conclusione: «Donna, grande è la tua Fede! Avvenga per te come desideri». Emerge anche un secondo tema: la preghiera. La donna cananea, che implora da Gesù la guarigione della figlia, costituisce per noi modello particolarmente efficace per la Fede, la pazienza, la speranza con le quali interpella il Signore. Nella sua invocazione non ha la pretesa di dire a Gesù quello che deve fare, gli presenta semplicemente la situazione che le sta a cuore e per la quale sta soffrendo: «Mia figlia è molto tormentata da un demonio», aggiungendo umilmente: «Signore, aiutami!». Anche se possiamo intuire quale aiuto si aspetti la donna, ella non chiede direttamente, ma umilmente rimane disponibile ad accogliere quell'aiuto che Gesù intenderà offrirle. La preghiera infatti, anche quella di domanda, quando è animata dalla Fede, non disgiunge mai il «dacci oggi il nostro pane quotidiano» dal «sia fatta la tua volontà». La mamma cananea ci insegna la pazienza, la fiducia nei tempi di Dio. Il Signore non può essere considerato un distributore automatico di grazie, per cui basta chiedere e si ottiene il risultato. I tempi di Dio non corrispondono a quelli dell'uomo ed i suoi disegni non sempre collimano con le nostre attese. La preghiera fatta con Fede è, allora, quella che non ha timore di chiedere, ma lo fa con una fiducia tale che rende disponibili ad accogliere la volontà di Dio, anche quando supera la nostra capacità di comprensione.

È IN PARTENZA LA CAROVANA DEL GREST... EDIZIONE N°12

È quasi tutto pronto per la serata inaugurale del Grest 2017, il Centro Estivo del Ric Cormòns giunto alla dodicesima edizione. In fondo l'ideatore dei Talent non sono le televisioni di oggi... ma di un grande Regista che ha cambiato la storia del mondo: Gesù. A distanza di secoli, quella parabola (i talenti) verrà attualizzata dagli Animatori del Grest per ricordare a tutti che ognuno di noi ha delle qualità da "dover" spendere per gli altri, per lasciare il mondo migliore di come lo abbiamo trovato! **Il Grest 2017** inizierà questa sera alle **ore 20.30 in Ric**. Con domani, ogni mattina il Ric si animerà di musica e festa. In settimana è prevista la prima uscita a Grado al Parco acquatico. Ancora una volta desideriamo ringraziare la Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia per la sensibilità dimostrata nel sostenere questa grande esperienza educativa e formativa che è il Grest: **grazie!**



PADRE MARIO: IN CARCERE VEDO IL BENE CHE C'È IN OGNI PERSONA

È rientrato per alcuni giorni, dal Messico, il "nostro" Padre Mario Picech. Come sempre si è messo a disposizione delle Comunità per la celebrazione delle Sante Messe o per incontrare i ragazzi ai Campi Estivi. In questa estate, afosa e strana, Padre Mario è stato provvidenza sia per l'aiuto liturgico sia per il suo essere testimone di una Chiesa che sta in periferia... o forse di una Chiesa che sta al centro mentre noi stiamo in periferia.

Sul numero 31 del 30 luglio 2017 di "Credere, la gioia del Vangelo", Padre Mario ha rilasciato una bellissima intervista che desideriamo riprendere in parte. Come sappiamo Padre Mario, da alcuni anni, vive la sua esperienza di gesuita come cappellano del carcere di massima sicurezza "Islas Marias", sull'isola Maria Madre, in Messico, una notte di navigazione, a 112 chilometri dalla costa.

Afferma Padre Mario: "Il Signore mi ha dato la grazia di vivere gli stessi sentimenti dei detenuti: la nostalgia per la famiglia, la gratitudine per chi ti ha dato la vita, per le amicizie... la detenzione porta a interiorizzare i sentimenti, a renderli più profondi".

E ancora: "l'esperienza del carcere ha approfondito la mia Fede. Soprattutto nei primi anni, quando celebravo con centinaia di detenuti dopo una settimana di privazioni, avvertivo l'intensità dell'attesa per quell'incontro, tra noi e Dio. Vedere che la sera alcuni si mettono in ginocchio per recitare il Rosario è

qualcosa che ancora mi tocca il cuore". Una delle esperienze più intense è il fine pena dei detenuti: infatti, prima di lasciare l'isola, chi vuole può rileggere la sua esperienza detentiva insieme al cappellano carcerario. Sottolinea Padre Mario: "il carcere è un po' come la vita di un monaco: alcuni detenuti descrivono la reclusione come un tempo in cui hanno ritrovato la relazione con Dio e con se stessi. Dai colloqui emerge un cammino di conversione che avviene nel momento più

difficile della detenzione. Ho il privilegio di fare memoria della dimensione più profonda della persona: il desiderio di bene che c'è in ognuno. E di sperimentare come non venga vinto dal male". Quest'esperienza, conclude Padre Mario, "è uno dei regali più intensi: mi ha aiutato a riconoscere come il Signore si muove nel mondo in maniera inaspettata. E per noi del tutto imprevedibile".

